Società liquida e relativismo

DI FIORENZO FACCHINI *

Mezzo secolo fa l'enciclica «Octogesima adveniens» di san Paolo VI metteva in guardia dal pericolo delle ideologie, elementi disgregatori della società. Il contesto era quello sociale e i riferimenti espliciti erano per la ideologia liberale e quella marxista. Ma non sono solo le ideologie sociali che possono inquinare la società. Papa Francesco alcuni anni fa nell'Esortazione apostolica «Amoris laetitia» (2016) richiamava l'attenzione sulla ideologia del «gender», che sostiene la fluidità della sessualità, lasciata alla pura soggettività, alla scelta individuale sia nel periodo adolescenziale sia nel corso della vita. Tale ideologia, afferma il Pappa, «nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso e svuota la base antropologica della famiglia» (n. 56). E' una concezione in cui con la negazione dell'identità della specie umana, espressa nella sessualità, tutto trova spazio, il soggettivismo regna sovrano. E in questa negazione rientra anche l'oscuramento della famiglia secondo la sua naturale finalità e secondo il progetto di Dio.

Una grande menzogna l'ideologia del gender, purtroppo accreditata da personalità del mondo culturale e politico, ispiratrice anche di progetti di legge. Nella linea di questa ideologia l'identità di genere viene lasciata alla scelta dell'individuo. E' di pochi giorni fa una sentenza del Tribunale di Trapani che riconosce che per la determinazione del sesso anagrafico basta la percezione di sé. Gli aspetti biologici non sarebbero rilevanti. Una falsificazione legalizzata. E' sufficiente l'accertamento di disforia di genere nella persona. La rettificazione del sesso non è richiesta. Non è la prima volta che un tribunale si esprime in questo modo, aprendo una possibilità infinita di situazioni e comunque sancendo una fluidità dell'identità sessuale, lasciata alla soggettività.

Nella nostra società, come Chiara Amirante ha osservato, «tutto sembra andare nella direzione di una società liquida che plasma identità sempre più liquide» (2018). Si dà spazio a ideologie, vecchie e nuove, a vere colonizzazioni ideologiche, come le ha definite Papa Francesco (Manila, 16 gennaio 2015). E' il trionfo del relativismo.

Nell'ascolto della società del nostro tempo, proposto dal Sinodo, mi piacerebbe che venissero fuori anche questi aspetti della società del nostro tempo, proprio sul tema educativo e sulla famiglia, non solo per conoscerli nelle possibili conseguenze sul piano sociale, ma anche per un doveroso discernimento e per le opportune risposte sul piano della evangelizzazione.

Occorrono cristiani convinti che portino avanti i valori naturali della famiglia per il bene della società. Essi meritano tutto l'appoggio possibile. Non può essere una linea direttiva il silenzio o l'omologazione da parte della Chiesa di tutto quello che la società del nostro tempo può esprimere, in tema di identità sessuale o di convivenza, quasi che tutto vada bene pur di non perdere il contatto o il consenso della gente. Un rischio che già si coglie in qualche incertezza o silenzio sul piano educativo e sociale o in aperture assai discutibili in taluni ambienti ecclesiali.

** sacerdote, docente emerito di Antropologia, Università di Bologna*

Bologna Sette - 23 Luglio 2023